VITA DELLA COMUNITÀ

Lunedì 2 nov **COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI**
ore 15.00 presso il cimitero di Paderno, Celebrazione Eucaristica in ricordo di tutti i defunti delle parrocchie di Udine nord e nord-est, presieduta dai sacerdoti delle due collaborazioni pastorali.

ore 18.30 in chiesa S. Messa con ricordo di tutti i defunti dell'anno a partire dal primo novembre 2025.

Giovedì 5 nov. ore 20.30 incontro Gruppo di Riferimento parrocchiale

Venerdì 6 nov ore 20.45 in saletta Zampolo GR. Dottrina Sociale della Chiesa

Sabato 7 nov ore 17.00 incontro catechisti
ore 20.45 presso l'Auditorium di Reana del Rojale, il nostro Coro replica il concerto-spettacolo MA… MA… E' GRIIS!

Domenica 8 nov ore 11.00 - 15.30 Incontro-ritiro dei bambini del gruppo Zaccheo con i loro genitori.

Programmiamoci per tempo:
La **FESTA DEI LUSTRI MATRIMONIALI**
è fissata per domenica 22 novembre alle ore 11.00

prenotarsi in sacrestia o in portineria

CALENDARIO LITURGICO

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE | **S. Carlo**

coro dei ragazzi
Sono riprese le prove di canto al sabato ore 14.30

SCARICA L'INSIEME, CONSULTA IL CALENDARIO, SCOPRI TUTTE LE INFO

UFFICIO PARROCCHIALE
via don Bosco, 2 | Udine
T. 0432 493930
M. parrocchia@bearzi.it
www.bearzi.it/parrocchia

SANTE MESSE E ALTRE CELEBRAZIONI

Giorni feriali: 18.30 IN CHIESA

Domenica e Festivi: sabato 18.30
domenica 8.15 - 9.30 - 11.00

Adorazione Eucaristica: VEN 17.30 IN CHIESA

Santo Rosario: DA LUN A GIOV 17.55 IN CHIESA

Confessioni: da lunedì a sabato 17.30 - 18.30
e, in genere, prima delle Messe

Altri servizi: confessioni, comunione a malati anziani, dialogo e ascolto: su richiesta

Bearzi SALESIANIDONBOSCO UDINE PARROCCHIA

Parrocchia San Giovanni Bosco
Bearzi | Udine

Domenica 1 novembre 2026
Tutti i Santi

INSIEME

Foglio domenicale di informazione

Beatitudini, giro di timone, cambio di rotta che fa convertire il mondo

Beati, felici e santi

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

/ Mt 5, 1 - 12

COMMENTO AL VANGELO

Ami Dio? E allora, ama il tuo prossimo.

Essere santi non significa aver compiuto gesti eroici, ma aver saputo attraversare ogni circostanza della vita cercando di amare nel miglior modo possibile, custodendo la consapevolezza che l'unica cosa che conta è amare e l'amore alla fine ha sempre la meglio, come la risurrezione di Cristo trionfa sulla morte. Siamo chiamati proprio a questo: mettiamoci tutte le nostre forze, facciamoci accompagnare da Dio nella preghiera, ed allora si che saremo veramente santi!

OGNISSANTI, LA FESTA CHE UNISCE CIELO E TERRA

Con questa solennità, la Chiesa pellegrina sulla terra venera, in unica festa, la memoria dei santi, conosciuti e no, per essere incitata dal loro esempio e allietata dalla loro protezione.

Un'unica festa per tutti i Santi, ossia per la Chiesa gloriosa, intimamente unita alla Chiesa ancora pellegrinante e sofferente sulla terra. Quella di Ognissanti è una festa di speranza: "l'assemblea festosa dei nostri fratelli" rappresenta la parte eletta e sicuramente riuscita del popolo di Dio; ci richiama al nostro fine e alla nostra vocazione vera: la santità, cui tutti siamo chiamati non attraverso opere straordinarie, ma con il compimento fedele della grazia del battesimo. Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplano il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze e anche le loro tristezze.

Questa beatitudine, che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità, è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro.

È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI IL GIORNO DEL RICORDO E DELLA SPERANZA

"Il 2 novembre, non è solo un giorno di lutto e di rimpianto, ma un giorno di memoria viva che rigenera i nostri cuori nell'amore dei nostri cari. È il giorno in cui la Chiesa si raccoglie per ricordare coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede e della speranza. Non celebriamo la morte, ma la promessa della vita eterna. Nel giorno della Commemorazione dei defunti, non piangiamo soltanto l'assenza, ma invochiamo la comunione con tutti i Santi, quel mistero che ci unisce oltre il tempo e lo spazio, sulla terra come in cielo.

I defunti non sono "persi o scomparsi", ma "nascosti in Dio" e se la loro vita è nascosta, a noi basta fare un semplice atto di fede, per sentirli chinati su di noi che ci ascoltano: invisibilmente le loro anime vibrano presso di noi. Questo giorno ci invita quindi a guardare oltre il visibile, a vivere con gli occhi della fede e ad accogliere il calore di una presenza incommensurabile ma certissima.

La morte è il momento della verità: l'anima si presenta nuda davanti a Dio, senza maschere, senza difese, senza scuse. Ecco perché la preghiera per i defunti è anche preghiera per noi stessi: chiediamo misericordia per loro, ma anche per il nostro cuore, perché sia pronto, umile, aperto. La memoria dei defunti e il ricordo che anche noi non siamo eterni, ci purifica, ci rende vigilanti, ci riporta all'essenziale, ci mantiene nella carità verso tutti.

La morte non spezza i legami dell'amore. I defunti non sono "altrove", ma "in Dio". E Dio è vicino. Pregare per loro è come parlare con chi è in una stanza accanto, invisibile ma presente. È come accendere una luce nel cuore della notte.

Il lutto è un silenzio che parla. È il tempo in cui il cuore si fa attento, in cui ogni ricordo diventa preghiera. La commemorazione dei defunti ci invita a fare silenzio, non per dimenticare, ma per ascoltare. Per ascoltare la voce di Dio che dice: "Io sono la risurrezione e la vita

La morte è come attraversare una soglia: dalla luce del sole alla luce di Dio. Ecco perché pregare per i defunti è come accompagnarli con una lampada accesa, come dire: "Non sei solo. Ti accompagno con la mia fede. Resto per sempre con te!"

In questa luce, la commemorazione dei defunti è anche un invito a vivere con la lampada accesa, a non rimandare la conversione. A non sprecare il tempo. A vivere ogni giorno come dono, come preparazione, come pellegrinaggio.

In questo giorno, la terra si fa più vicina al cielo. Le tombe diventano altari. I nomi dei nostri defunti diventano invocazioni. Le nostre lacrime diventano acqua che irriga la speranza e scorrono sulle guance di Dio. Preghiamo, dunque, con cuore puro. Offriamo il nostro silenzio, la nostra carità, la nostra fede e diciamo con fiducia: "Eterno riposo dona loro, o Signore e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen."